

Guido Granata

Il Prof Guido Granata è stato un cavallo di razza, come il Prof Antonio Negro e tanti altri che sono stati Uomini di Scienza, come la Vera Scienza richiede: capaci di ascolto, di discrezione, precisione, talento prescrittivo e amore e rispetto per il paziente e la cura. Ecco chi era il prof Guido Granata, uno così: severo, determinato, a volte molto esigente, ma allo stesso tempo dissacrante e innovativo. Lo conobbi a Vigevano, si era appena distaccato dal Gruppo So Wen di Milano, alla fine del 1997, quando grazie ad un annuncio pubblicitario della Scuola di Omeopatia AICO, su un inserto di Repubblica, iniziai il grande viaggio verso il Mondo dell'Omeopatia: viaggio serio, senza sensazionalismi, fatto di studio e studio, insieme ad un piccolo gruppo di altri allievi. Il Prof Granata era un uomo che ricordava un lord inglese, ti scrutava con i suoi occhi talmente penetranti che non si riusciva a sostenere lo sguardo, quasi a creare un senso di disagio che poi risolveva rivolgendoti domande in attesa incuriosito della tua opinione su argomenti precisi. Rimaneva in ascolto, ti osservava e in men che non si dica, nei momenti più inaspettati, ti si avvicinava e con la maestria di una conoscenza profonda della



L'11 febbraio 2018 ci ha lasciato un altro grande dell'Omeopatia Unicista italiana: il Professor Guido Granata. Chi era Guido Granata? Docente di Clinica Pediatrica presso l'Università di Milano, specializzato in Cardiologia, io l'ho conosciuto come il Maestro che mi ha iniziato all'Omeopatia hahnemanniana. Allievo di Leon Vannier, fondatore della rivista L'Homoeopathie Francaise e della Société d'Homoeotherapie.

semeiotica, mentre si passeggiava verso il ristorante nella pausa delle lezioni, ti diceva controlla quel valore, di eseguire un'ecografia, ti afferrava il polso e ti faceva una analisi clinica stupefacente. A tavola, tra una barzelletta e un ricordo divertente, testava i suoi allievi con la complicità del suo alter ego Prof Emilio Iodice e la sua segretaria Dott.ssa Danila Zanazzi. Parlava del genio del rimedio, dell'importanza del mind del paziente, poi ti parlava dei bambini e si parlava dei policresti in pediatria, ma severo e con il dito indice alzato affermava: Se il bambino non risponde al rimedio non esitare a prescrivere un antipiretico o un antibiotico. Prima il paziente poi le tue idee. Ricordo il ribadire continuo di come nella valutazione del paziente fosse necessario: interpretare, analizzare, gerarchizzare, schiumare e sintetizzare i sintomi, per delineare l'area energetica propria che verrà confrontata con quella del rimedio. L'elencazione dei sintomi, affermava, non basta, è necessario il comportamento psichico del paziente, fattore essenziale per rientrare nell'area energetica di cui l'ultimo passo era confrontare le due aree incorniciandolo nel miasma dominante del paziente, sottolineando l'importanza della valutazione, anche dello stato di tossicità del paziente e dell'importanza del drenaggio, laddove era necessario, prima di intraprendere un percorso omeopatico. Ci faceva sfogliare, osservare e studia-

re La Materia Medica del Kent. Il rapporto con il Repertorio era talmente frenetico e doveva essere così intimo, che in alcuni momenti diventava snerbante per la minuzia della ricerca delle note chiave e le sfumature, pretendeva che maneggiassimo il repertorio fino a consumarne le pagine: doveva essere vissuto.

Questo è ed è stato il Prof Granata, la mia piccola conoscenza omeopatica è dovuta alla sua impostazione iniziale, partire con il passo giusto ti permettere di continuare a viaggiare verso questa Elegante e Raffinata Ars Cura Gentle. Vorrei ricordarlo ancora con questo brano dell'Opus Paramirum di Paracelso sull'Unità dell'Uomo, che amava molto:

L'uomo è cielo e terra e le sfere inferiori, i quattro elementi e tutto ciò che è entro di essi per cui egli è propriamente chiamato con il nome il microcosmo, perchè egli è l'intero mondo ... sappi dunque che entro l'uomo, nel suo corpo, vi è un firmamento stellato, con un potente corso di pianeti e stelle, che hanno esaltazioni, congiunzioni e opposizioni ... il cuore è il sole e così come il sole agisce sulla terra e su se stesso, altrettanto il cuore agisce sul corpo e su se stesso. E anche se il suo splendore non è quello del sole, pure esso è lo splendore del corpo, perchè il corpo deve essere soddisfatto di avere il cuore come suo sole.

Con Stima, buon viaggio.